

CONVENTO DI SANTA CROCE IN FOSSABANDA

Pisa - 1999 • 2001

Il complesso conventuale di Santa Croce in Fossabanda venne fondato nel 1325, quando a Pisa volgeva al termine la signoria di Ranieri della Gherardesca. Costruito in prossimità delle mura orientali della città, si articolava a fianco della chiesa a una sola navata con un grande chiostro sul lato sinistro.

Nel corso dei secoli subì varie trasformazioni, fino a quella del 1752 che ne completava la complessa struttura architettonica attualmente rilevabile. Dopo la seconda soppressione post-unitaria del 1866 il Convento venne demanializzato e chiuso e, nel 1876, dallo stesso Demanio fu ceduto al Comune di Pisa che lo convertì a uso pubblico.

Caduto in abbandono e ridotto a un avanzato stato di degrado, nel 2000, in occasione del Giubileo, se ne decise la conversione a struttura ricettiva, garantendo così una reale e continua fruibilità del bene. L'amministrazione cittadina ha predisposto, quindi, un progetto-base e d'appalto, esplicito con il sistema della "variante migliorativa", che è stato aggiudicato all'impresa Cingoli, che ha svolto la progettazione di variante con la propria organizzazione interna, coadiuvata da collaboratori esterni. Le opere sono state portate a termine nel biennio 1999-2001.

ENTE APPALTANTE
Comune di Pisa

PROGETTO A BASE D'APPALTO
Arch. Marco Guerrazzi
Ing. Antonio Grasso

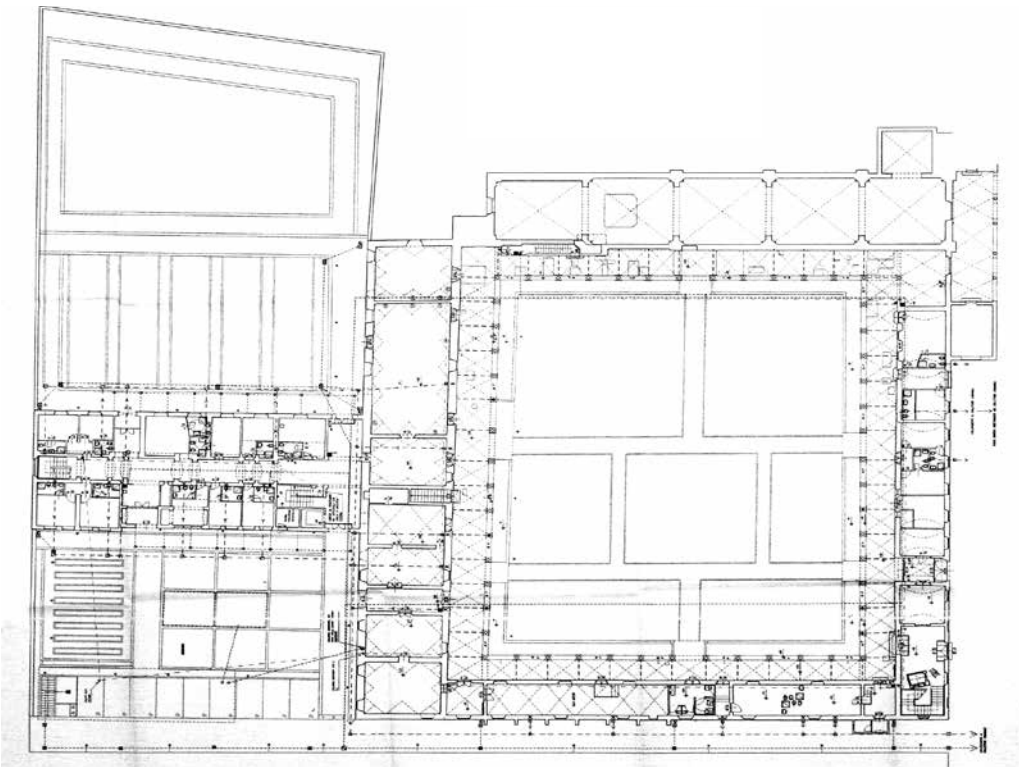
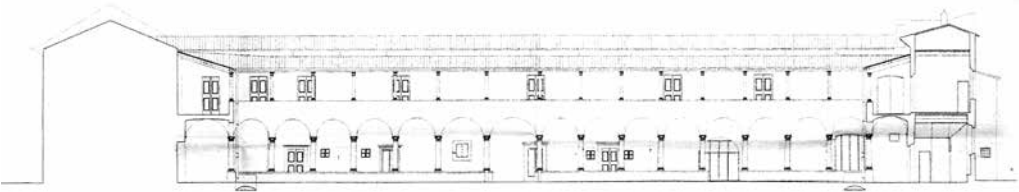
PROGETTO MIGLIORATIVO:
PROGETTO ARCHITETTONICO
Arch. M. Lucrezia Di Bonaventura

PROGETTO STRUTTURE
Ing. Paolo Strappaghetti

PROGETTO IMPIANTI
Ing. Ugo Tosetti
Ing. Mario Lucarelli

DIREZIONE DEI LAVORI
Arch. Marco Guerrazzi





Dall'alto
Sezioni sul fronte di
nord-est del chiostro e sul
fronte di nord-ovest.
Planimetria generale del
complesso

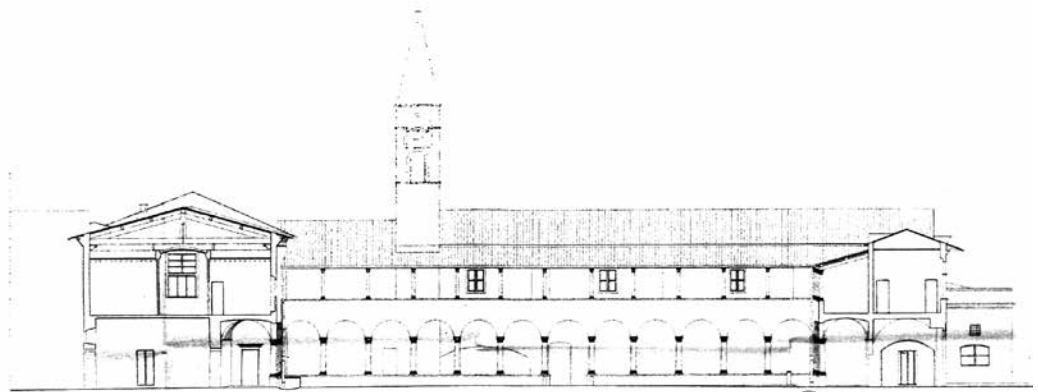
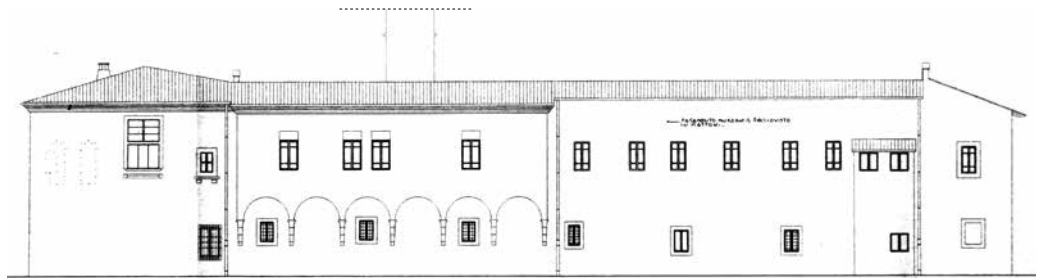
L'INTERVENTO

In considerazione della vastità e della complessità delle opere, l'intervento attuato può essere descritto attraverso una serie di fasi distinte per zone, senza tener conto dell'effettiva sequenza temporale.

Per quanto riguarda le coperture, si è proceduto al rifacimento completo con capriate e travi di abete per quelle sul corpo d'ingresso adiacente la piazza, con strutture di castagno per quelle intorno al chiostro, e alla revisione di quelle lignee del corpo di fabbrica posto a est. Il consolidamento strutturale è

stato effettuato sulle volte al primo piano, con cappe di calcestruzzo armato all'estradosso e sulle fondazioni dell'angolo a Sud, mediante l'inserimento di micropali tubolari.

Sono state sostituite le catene degli archi del chiostro, che sono stati consolidati tramite perforazioni radiali, armate in acciaio e iniettate con miscele cementizie a pressione controllata. Quindi si è attuato il consolidamento delle colonnine e il restauro dei peducci degli archi e delle soglie in pietra sui muretti dello stesso chiostro, sia al piano terra che al primo.



Dall'alto
Prospetti di nord-est e di
sud-ovest del chiostro.
1. Veduta del chiostro
(ante operam)

Sono stati ricostruiti gli orizzontamenti al piano terra con solai in latero-cemento o in lamiera grecata e sono stati realizzati vespai areati nel corpo di fabbrica a Est.

Opere di consolidamento e restauro hanno riguardato le mensole in pietra aggettanti lungo l'accesso carrabile, gli imbotti in pietra delle porte, sia interne che esterne, nonché il cornicione di coronamento delle coperture.

La sistemazione dei locali interni è avvenuta con il rifacimento di tramezzature, servizi igienici, porte ed infissi, pavimentazioni in cotto toscano,intonaci e controsoffitti di vario tipo: legno di castagno, pianellato, in cartongesso o in nervometal intonacato nel caso di parti curve.

In più, il risanamento di zone interessate dall'umidità ascendente è stato effettuato mediante intonaci osmotici traspiranti e con le tinteggiature.

L'intervento di restauro dei paramenti esterni è stato attuato sia sulle parti in cortina di mattoni che sulle parti intonacate a calce.

La pavimentazione lungo i porticati del chiostro è stata ripristinata riutilizzando, dove possibile, i materiali preesistenti (fig.3); mentre il cortile è stato sistemato con vialetti in ghiaia delimitati da cordonature in pietra arenaria e aiuole piantumate a prato.

All'esterno del Convento è stata realizzata una struttura interrata in calcestruzzo armato, protetta da una paratia di micropali, per l'alloggiamento della centrale tecnologica relativa agli impianti termico e di condizionamento. L'intervento si è concluso con le opere impiantistiche per il riscaldamento e condizionamento, l'impianto elettrico, l'impianto idrico, il fognario, gli ascensori e con la compartimentazione di sicurezza del complesso, con porte anti-incendio e in ferro.



2



3



4

- 2. Vista del porticato (ante operam)
- 3. Vista del porticato (post operam)
- 4. Vista del porticato e del cortile a lavori ultimati